

*Era di Maggio e il signor x sedeva su una panchina di fronte ad un cimitero... la natura, il sole, l'azzurro del cielo erano in osmosi, facevano tutt'uno col suo corpo non più giovane ma energico e accaldato per la lunga passeggiata, ben disposto e recettivo nei confronti della forza della vita che dai pori epidermici lo penetrava.*

*I momenti di simbiosi sono carichi di piacere e di ottimismo, il sole fuga la tristezza e regala gioia fisica. Il cimitero era di tipo monumentale, invaso dal sole e dal cinguettio degli uccelli e dal canto penetrante e modulato dei merli, non c'erano ancora le cicale, gli arbusti eran tranquilli...non rumpunt arbusta cicadae. Grande era la gioia del signor x, anche se tacita.. tanta era che all'improvviso vide animarsi il verde cupo e i cipressi presero le fiammifere forme del quadro di Van Gogh e le anime dei morti cominciarono a svolazzare per lo più bianche ma anche colorate in una danza non ordinata ma bella in armonia con la profonda primavera.*

Esulta Maggio con i suoi colori

Esulta Maggio, con i suoi odori, eterna fosse questa Primavera!

coi colombi che covano gli amori e le rondini che sfrecciano nel cielo,

ma oggi sono stato al Cimitero

Sai,

se non sai

ti dico una cosa

Lui è fatto grande

e presto si sposa

*L'anima a cui si rivolgeva il signor x era pulita e bianca, di un*

*bianco ben stirato e con una cintura di azzurro cuoio intorno alla vita... era la sua sposa*

Sai, se non sai... le promesse che mi chiedevi in quel letto d'ospedale, io l'ho mantenute, tu lo sai?

Lo so lo so e anch'io voglio dirti una cosa. Se vuoi ri-vedermi e vedermi e ne hai piacere, il sole deve esserci e il maggio odoroso... di notte no... mia è la notte mio il cimitero.

*L'intelletto aveva impedito al signor x di farsi sovrastare dal dolore, aveva soltanto socchiuso le porte del collo a questo tipo di dolore... aveva degli strani sintomi che lui stesso analizzava... nei primi tempi quando andava spesso a trovarla al cimitero... avrebbe voluto restarci lì accanto per sempre, non per disperazione o tristezza ma con gioia... sentiva la sua mancanza quando nel letto il piumone da solo non era più in grado di scaldare. Quando viene amputato un arto, si ha la sensazione di averlo ancora... la stessa cosa successe al signor x per molti e molti mesi prima di riuscire a farsene una ragione. Ora a distanza di anni e in luoghi lontani si trovava su una panchina di fronte ad un cimitero, la danza bianca e colorata lo rallegrava, i morti non hanno l'obbligo di residenza, tra le anime danzanti aveva visto la sua sposa... ma nel frattempo una mamma di nero vestita usciva da quel cimitero, nessuna gioia in volto... era un pugno negli occhi al sole di maggio*

La danza è solo mia  
non vi è alcuna sposa

la gioia  
luminosa  
Lei non può vedere

eterno è il pianto  
non le primavere!

Pallida Mors aequo pulsat pede pauperum tabernas regumque tures...

la pallida Morte busserà con ugual piede sia alle taverne dei poveri che alle torri dei re...

Nos ubi decidimus, quo pater Aeneas, quo dives Tullus et Ancus, pulvis et umbra sumus

Quando andremo a finire, là dove sono finiti il padre Enea, il ricco Tullo e Anco, saremo tutti polvere e ombra.

La morte, la morte, la tristezza profonda della morte, l'ingiustizia della morte, della fine degli affetti. E' necessario forse dare un senso alla morte, per rispetto e amore verso chi non c'è più e ci fu caro, anche se la ragione e l'intelletto ci dicono che ciò non ha un senso, ma senza di ciò la vita è senza senso: gli affetti, che, in fondo, razionalmente, poggiano sul nulla, sono paradossalmente l'unica sostanza della vita.